Anno XXII   Venerdì 2 Marzo 1888   Abbonamento Postale   N. 53

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni, eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . . Cent. 5
» arretrato . . » 10

Governo, Parlamento e Paese

Il discorso fatto da Crispi alla Camera dei Deputati riguardo al mal esito delle trattative commerciali colla Francia e l'accoglienza avuta dalla Camera dalle sue raccomandazioni di usare calma e prudenza di molta concordia ed una azione tranquilla per facilitare al Paese nostro con ogni mezzo e modo di uscire dalle difficoltà economiche, che possono essere dalla attuale situazione create per esso, è favorevolmente commentato da tutta la stampa.

Le savie parole pronunziate dal capo del Governo crediamo che saranno dal Paese bene interpretate e seguite. E' davvero il momento di mettere da parte tutte le questioni personali e di partito ed anche ogni apparenza di dissidii all'interno, per mostrare all'estero, che la Nazione italiana è già fatta adulta nella sua vita politica e merita di essere anche dagli avversarii, o rivali considerata per quel molto che vale.

Speriamo, che la guerra delle tariffe doganali non passerà più in là di quello che comanda la legittima difesa, e che la stessa nostra calma e saggezza condurrà la Francia, malgrado l'eccessiva eccitabilità dei nostri vicini, ad una più savia condotta rispetto all'Italia. Anzi dobbiamo dire, che sorgono fino sulla Senna delle voci, che accusano d'imprudenza il Parlamento della Repubblica, che condusse i rapporti commerciali importantissimi fra le due Nazioni vicine a dover subire i danni inevitabili d'una lotta, che può forse tornare più disastrosa alla Francia che all'Italia. Già molti biasimano il dazio sulla importazione della seta italiana votato dal Senato ed accettato con qualche attenuazione dalla Camera dei Deputati, come quello che tornerà di danno all'industria delle stoffe di seta che forma la ricchezza d'una importante città com'è Lione. Prevedono non pochi, che ne verrà da ciò la preferenza data agli industriali dell'Italia, della Svizzera e della Germania. Di certo, che se anche nella nostra Regione, che produce dell'ottima seta, si formasse una società per dare in paese una grande estensione a tale industria, da un male ne potrebbe provenire un bene. Con tanti piccoli centri posseduti dal Friuli, nei quali si accostano le condizioni della vita cittadina colla rurale e che possono quindi dare il lavoro industriale a molto migliore mercato che la Francia, anche questa estrema parte del Regno potrebbe appropriarsi con vantaggio una parte di una simile industria.

La lotta del resto non si può fare e guadagnare che colla intelligente attività e con quella costanza che può vincere le prime difficoltà.

Non dobbiamo tacere, che trattandosi di una lotta simile, nella quale, per la difesa, dovremmo combattere contro chi ci fa pagar care le sue mode, si dovrebbe invocare a sussidio anche il patriottismo delle nostre donne, le quali potrebbero in fatto di mode piuttosto dettare la legge agli altri che non riceverla. Adunque le donne facciano lega tra loro per respingere le merci francesi e favoriscano anch'esse le produzioni italiane.

Noi vorremmo poi, che questa occasione servisse anche ad un miglioramento della stampa; la quale, trovasse il miglior modo per rispondere alle diatribe transalpine coll'occuparsi costantemente di tutto quello che possa influire al risorgimento ed al progresso economico del proprio Paese, assumendo così per sè e dando ad esso il più opportuno indirizzo.

Noi abbiamo ora una guerra effettiva in Africa e le attuali tendenze in Europa potrebbero condurci ad un'altra ben più importante. In ogni modo dobbiamo spendere assai per preparare i nostri mezzi di difesa in terra ed in mare. Adunque ci tocca a spendere molti milioni; e questi bisogna cercare di guadagnarli col nostro utile lavoro. I veri patriotti adunque possono dimostrare di esserlo veramente coll'occuparsi ora di preferenza di tutto quello che possa rendere più attivo e prospero il nostro paese, ed anche più espansivo nei commerci coll'estero. Si sa che, come diceva Filippo il Macedone, per fare la guerra ci vuole del denaro. Noi diremo invece, che ci vuole per rendere il Paese più forte, e per assicurare la pace E questa sarà tanto più facile il mantenerla quando altri veda che noi, senza pensare a nuocere ad alcuno, sappiamo occuparci con frutto dei nostri interessi e che colla libertà abbiamo riacquistata quell'attività produttiva, di cui nel medio evo diedero i nostri Comuni l'esempio alle altre Nazioni d'Europa. Chi sa lavorare con profitto diventa non solo prospero e forte, ma è anche anche stimato ed, occorrendo, temuto dagli altri.

P. V.

GLI ANIMALI

Nella guerra della tariffa doganale contro l'Italia, si troveranno di nuovo in larga misura aggravati gli animali da macello. Deve ciò scoraggiare gli allevatori italiani per vedersi diminuita in tanto l'importazione in Francia, la quale aveva dopo la guerra della Francia colla Germania acquistato grande importanza?

Crediamo di no; ma che soltanto noi dobbiamo adoperarci sempre più a produrre tanto per rendere possibile l'esportazione, come per noi, animali del più gran peso possibile, e precoci, diminuendo così in modo indiretto la tassa che si esige per capi.

Se noi arrivassimo a fare almeno nei luoghi più favorevoli una razza simile, potremmo esportarne ancora. Poi dobbiamo estendere dovunque è quanto è possibile le irrigazioni, onde compensarci colla copia dei foraggi. Gli animali bovini dobbiamo considerarli anche quali produttori di stallatico, il quale portato sulle terre a granaglie ne farebbero forse sulla metà dello spazio produrre quante ne produciamo adesso sopra terreni poco coltivati ed anzi esauriti. Così il prodotto degli animali sarebbe un di più, senza diminuire punto quello delle granaglie. Oltre a ciò colla coltivazione intensiva delle granaglie avremmo un risparmio di mano d'opera da potersi usufruire in una più estesa e migliore coltivazione delle vigne, dell'orto e delle piante industriali, come il canape, il lino, la barbabietola ecc. Ma avremo anche più carne da consumare in casa nostra, acquistando con essa forza e salute per i nostri operai, specialmente per quelli delle campagne, stabilendo delle macellerie sociali in tutti i nostri villaggi, ora che passando anche tutti i nostri agricoltori per l'esercito si avvezzano a mangiare anche della carne. Avremo così anche minore quantità di pellagrosi causa il troppo consumo di cattiva polenta, e l'infezione delle parastarie sulla medesima.

L'Italia, la di cui popolazione sorpassa oramai i trenta milioni, non ne conta nemmeno cinque di bovini tutti compresi, che è quanto dire ben pochi a confronto di quelli di altri paesi, dove si consuma il doppio, il triplo di noi in carne.

Ma, se anche non si portasse fino all'ultimo l'allevamento dei maschi, si potrebbero consumare molti più vitelli, tenendo le vitelle per darsi in gran copia le vacche da latte, delle quali nessuna famiglia contadina dovrebbe farne a meno, perchè, oltre al latte per il consumo giornaliero, possono dare ad essa il burro ed il cacio, dei quali pure giova accrescere il consumo. Per questo c'è da poter ancora allevare con grande vantaggio fors'anco in doppia, o tripla proporzione d'adesso la razza bovina.

Adunque, se anche la Francia ci domanderà in minor numero i nostri bestiami, rimane pur sempre un largo margine per un utile allevamento.

P. V.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 29 febbraio.

Immensa è l'aspettazione nella Capitale in seguito agli ultimi telegrammi del generale di S. Marzano.

Voi ne avete rilevata la gravità già pel primo.

E giustamente: questo dovrebbe essere il principio della fine, della fine tanto sospirata.

Il Negus ha dichiarato ai nostri soldati la guerra nazionale, la guerra di esterminio. Evidentemente, furono le ultime nostre puntate nei suoi territori, le numerose defezioni dei suoi paesi e de' suoi uomini, e le punzecchiature dell'Adam, del Dobob e di Kantibai, che lo scossero e lo provocarono. E ciò è bene. Perchè nessuno ormai altro desidera: che si sciolga, che si finisca!

Ora, confidiamo nel senno prudente del generale di San Marzano, nel valore dei nostri soldati, e speriamo in Dio.

* *

E' latente in Roma una agitazione operaia, che da un momento all'altro può divenir grave e pericolosa. Questa benedetta crisi, di cui non si discorreva più, o sotto voce per tema di risvegliarla, perdura e s'inacutisce.

Fino ad ora, il freddo, la pioggia, la stagione hanno fatto pazientare la turba immensa dei lavoranti disoccupati: ma ora, che il bel tempo s'apre propizio alla ripresa dei lavori, ora che non c'è altra scusa, se non la mancanza generale di capitali e di credito, i provvedimenti negativi del Governo, la beata noncuranza del Municipio, ora gli operai si agitano, si riuniscono in comitato permanente, cominciano le dimostrazioni e minacciano, se non si provvede e subito, qualche cosa di peggio e di inusitato per l'Italia.

Ieri un gruppo numeroso di questi muratori e operai manuali disoccupati, mossero da Porta del Popolo con una bandiera tricolore su cui stava scritto in lettere grosse: *Pane e lavoro*. La dimostrazione mano mano aumentata di numero, attraverso scaramuccie coi carabinieri e colle guardie di questura, si portò a Palazzo Braschi, poi al *Messaggiero*, dove l'on. Costa parlò esortando alla calma; poi passando per la Pilotta si radunò attorno Don Baldassare Odescalchi, il quale con parole assennate e di cuore persuadè quei poveri a sciogliersi pacificamente, dando loro l'appuntamento a Montecitorio per perorare insieme presso il Ministero dell'interno.

Ripeto, è una questione gravissima. Perchè il numero degli operai senza lavoro è stragrande; e moltissimi hanno qui le loro miserabili famiglie, ammassate negli umidi e insalubri quartieri nuovi, specialmente fuori le porte.

Urge che Governo e Municipio provvedano e provvedano presto. E' questione di umanità e pur di decenza.

* *

A Montecitorio c'è la flacidezza. Niente si fa e nemmeno si chiacchiera.

Ormai le vacanze non hanno nemmeno più la scusa di preparazione al lavoro: poichè le innumerevoli nostre Commissioni Parlamentari niente hanno fatto, niente hanno preparato.

Basterà il Regolamento riformato a dar anima a questa macchina così stracca?

Anche i buoni propositi dell'on. Crispi sono rimasti semplicemente buoni propositi. Anche ora, come agli esecrati tempi dell'on. Depretis si pena a raccogliere nelle votazioni il numero legale; anche ora l'unanimità imbarazzante nell'urna, il disgusto nei corridoi e la maldicenza nella stampa.

Anche ora l'ibridismo nel Ministero, la confusione nella Camera, il trasformismo.

E' colpa degli uomini? E' vizio dell'organismo? O di questo e quello insieme?

* *

La commemorazione di Giordano Bruno è riuscita imponentissima, patriotticamente splendide le parole inaugurali del senatore Moleschott; e la conferenza del Morselli, dotta, eloquente, efficace.

Ora, ogni reticenza del Municipio, diventa un sospetto doloroso, una vergogna. In opposizione col popolo da cui origina, col Governo, colla Nazione, il marchese Guiccioli pensi alla condizione strana, per non dir altro, che fa alla rappresentanza municipale di Roma; i consiglieri liberali pensino alla loro posizione in questo ambiente che riceve la ispirazione e i conforti da monsignor Parrocchi.

Genova ha dato l'esempio. Lo splendido risultato delle elezioni amministrative di quella città, insegnino a Roma a liberarsi alla sua volta da una amministrazione per lo meno incerta, dubbia, sospetta — a Dio spiacente ed ai nemici suoi.

Hamed.

L'Italia e l'Esposizione di Parigi

Il *Capitan Fracassa* uscito a Roma ieri mattina annunziava che l'on. Villa doveva convocare in giornata il Comitato costituitosi pel concorso dell'Italia all'Esposizione internazionale del 1889 a Parigi, onde proporre ai componenti di dichiararlo sciolto.

La notizia fece senso.

Fiumi in piena

Si ha da varii punti della provincia di Pavia, che quasi tutti i fiumi e torrenti corrono gonfi, con minaccia di allagamenti. Finora non si hanno a deplorare gravi danni.

Condanna di Wilson

Ieri il Tribunale della Senna pronunziò la sentenza relativa al processo delle decorazioni.

Wilson fu condannato a due anni di carcere, tremila franchi di ammenda e cinque anni di interdizione dei diritti civili e politici.

Le valanghe in Valle di Susa

Il corrispondente del *Caffè* telegrafa:

Bussoleno 29 (ore 6 ant.) — Sono giunto ieri da Torino appositamente per potervi mandare notizie precise sulle disgrazie temute, sulle interruzioni di linee e sulle valanghe che funestarono in questi giorni queste popolazioni alpine; le notizie che giungeranno a Torino da altre parti vi saranno pure telegrafate.

Ho trovato Bussoleno sossopra; operai, soldati, autorità, terrazzani, personale ferroviario erano tutti in opera e partivano verso i luoghi in pericolo e ne tornavano recando novelle allarmanti, la popolazione non sembra atterrita; è una popolazione forte, avvezza a queste lotte colla natura.

Tutti i monti in giro presentano un panorama grandioso. Tutto è bianco, nelle gole e nelle vallate soffia un vento ghiacciato. Si teme sempre che da quei vertici nevosi si stacchi qualche grande ammasso di neve e precipiti a valanga.

Di valanghe piccole ne sono cadute a centinaia; di grosse ne sono rovinate anche troppe, e parecchie di esse sono andate a gettarsi sulla linea Meana-Salbertrand. Fra Meana e Chiomonte, proprio sulla strada ferrata ne è caduta una di duecento metri, alta e compatta che copre tutta la via.

Chiomonte rimase isolato al di là di questo immenso blocco di neve.

Si temette che alcune case fossero state investite, alcune persone sepolte; l'ispettore di pubblica sicurezza Galateo deliberò di andare a vedere.

Si trattava di attraversare la valanga.

La traversata era pericolosa; una fessura improvvisa poteva inghiottire l'ispettore; la neve era alta.

L'ispettore non ci badò; s'armò di un bastone ed attraversò la valanga a piedi.

Giunto a Chiomonte manda un telegramma nel quale diceva, sperare durante la notte di poter far sgomberare dalla neve il tratto oltre Chiomonte ove l'ingombro è assai maggiore.

In quanto al treno viaggiatori che è partito da Modane ieri mattina e del quale si era giustamente inquieti, è fermo alla stazione di Salbertrand.

I treni che giungono da Torino si fermano qui a Bussoleno.

Lo spazzatore della neve mentre manovrava per sgombrare la linea fu sorpreso da una valanga, la quale gli si gettò attraverso alla via e vi rimase resistente come un muro.

Lo spazzatore dovette fermarsi al Ponte Combascuro.

Un treno merci partito ieri mattina per Modane perdette un carro prima della stazione di Salbertrand; il carro uscito dalle rotaie si rovesciò sulla neve. Pare però che il rimanente del treno abbia potuto giungere a Salbertrand.

Finora non si hanno notizie di disgrazie avvenute ai treni e fra tre giorni si spera di aver la linea libera.

Bussoleno 29 (ore 7 ant.) — Presso Susa cadde una valanga spaventosa sopra una località detta della Trinità.

L'aria scossa dall'impeto della valanga cagionò disastri a parecchie centinaia di metri all'interno; la valanga urtò in parecchie case e le atterrò.

Qui si videro all'opera i nostri valorosi alpini, l'idolo di queste popolazioni di cui sono la provvidenza.

Comandate dai loro bravi ufficiali, armate di badili, picozze e di altri arnesi di salvataggio, due compagnie si slanciarono al soccorso delle persone che dovevano essere sepolte sotto la neve e le macerie.

Con un'attività febbrile quei bravi soldati si diedero a scavare sotto il pericolo di essere alla lor volta sepolti da sopravvegnenti valanghe. Dopo un bel pezzo di lavoro accanito venne estratta una persona morta; vicino ad essa ne venne trovata un'altra pure morta; altri due cadaveri vennero estratti poco dopo.

Bussoleno, 29 (ore 9 ant.) — La valanga caduta alla Trinità ha investito una casa della borgata Monastera; non vi sono altre vittime oltre a quelle accennatevi.

Un'altra valanga sta sospesa a cento metri al disopra di Veneus, sulla ripida costa del monte e minaccia la borgata. La popolazione fugge allarmata.

Domodossola 1. Una immane valanga ha coperto Bugliaga frazione di Trasquera. Continua il salvataggio. Furono rinvenuti sei morti e quattro vivi.

L'ITALIA IN AFRICA

Il Negus in marcia.

Pare adunque che, per Debaroa le forze del Negus — che è sempre a Godofelassi — si avanzino per la via dell'Asmara.

Meglio che scendano loro, di quello che i nostri cerchino di salire.

Debaroa è precisamente a 25 chilometri a nord di Godofelassi per la strada percorsa dal Rohlfs, per i pozzi di Terammi, tanto attraversando Az Gheret, quando lasciandolo sulla sinistra.

Da Debaroa all'Asmara per la strada di Lejean non intercedono che 35 chilometri; si passa il fiume Mareb a valle di Sciket e di Adi-Saul, raggiungendo vicino all'Asmara la strada percorsa dal Bianchi e dal Vigoni.

Da Godofelassi tre strade parallele sulla destra del fiume Mareb conducono all'Asmara, mentre da Debaroa (ove è segnalata l'avanguardia abissina) nessuna strada conduce direttamente verso Gura, la quale trovasi a 30 chilometri ad est separata da due rami profondi del fiume stesso.

A meno che una colonna separata abbia da Godofelassi per Sciaà a Maija presa la direzione di Gura (30 chilometri circa di percorso) — l'*Esercito* crede che si possa oggi presumere come meno improbabile un azione offensiva del Negus contro di noi verso Saati.

Questo stato di cose fa logicamente pensare che le incursioni di Debeb, Mangascià, Adam e Kantibai, dirette dal Comando, hanno raggiunto o sono in via di raggiungere lo scopo che lo stesso Comando si è proposto.

Il terzo mercato di bestiame che ha avuto luogo il 26 febbraio a Torah, è nuova conferma della fiducia che ispirano e le nostre truppe e il nostro comandante in capo.

Viceversa, la presenza del Negus a Godofelassi ed il silenzio assoluto sulle imprese del Vollo-Galla nel Goggiam fanno ritenere che re Giovanni giudica che nulla di seriamente compromettente la sua autorità ha da temere nelle regioni orientali e occidentali del suo regno.

Forse la mancanza di notizie può esser cagionata dalle conseguenze dei combattimenti che si segnalarono il 17 febbraio come avvenuti fra il Re del Goggiam ed i sudanesi fra Wokmi e Chelga sulla via di Gondar; è noto che alle lotte immediate e rapide succede in quelle regioni africane una calma più apparente che reale, la quale è conseguenza del sistema di guerra combattuto colà, ove grandi ostacoli e difficoltà impediscono di tenere riunite le truppe in grandi masse per un periodo di tempo che non sia brevissimo.

È noto altresì come alle repentine riunioni succedono le immediate dissoluzioni degli eserciti e a queste quelle.

Il Negus non è all'Asmara — Il riflettore elettrico.

Massaua 1. Il Negus non è ancora arrivato all'Asmara.

La tranquillità degli abitanti di Ailet conferma le notizie degli informatori.

Fu messo a posto il riflettore elettrico per l'illuminazione dell'avanfronte di difesa.

Il principe imperiale

L'ultimo bollettino da San Remo 1 marzo, dice che l'erede della corona germanica passò una notte piuttosto buona.

Ieri è arrivato a Milano, diretto a San Remo, il principe Guglielmo, figlio del principe imperiale, e non già il vecchio imperatore, come annunciavano varii giornali.

San Remo 1. Stanotte il principe imperiale dormì sette ore ad intervalli; oggi, passò mezz'ora sul terrazzo investito da camera coricato su una sedia lunga; disse essere il primo giorno che si sente bene, dappoichè fu operato.

I PROVVEDIMENTI FINANZIARI

Mercoledì venne distribuito alla Camera il progetto sui Provvedimenti finanziari, che furono ieri discussi negli Uffici. Il progetto comprende: 1. il ristabilimento dei due decimi sull'imposta fondiaria; 2. l'aumento del terzo decimo sulle tasse proporzionali di registro, sui trasferimenti per atto fra vivi a titolo gratuito e su quelli a causa di morte, sui passaggi di usufrutto, e per la presa di possesso dei benefici e cappellania; 3. l'aumento a lire 60 del prezzo del sale macinato e di Volterra ogni quintale, a lire 70 il prezzo del sale raffinato in pacchi; 4. gli spiriti e le bevande alcooliche in botti e caratelli fino a quaranta gradi pagheranno lire 30 ogni ettolitro, gli spiriti oltre 40 gradi pagheranno 75 centesimi per grado et ettolitro; gli spiriti in bottiglia, non superiori al litro, pagheranno cent. 75 ogni bottiglia.

Alla Camera francese

Nella seduta dell'altro ieri Flourens, ministro della repubblica democratica e *anticlericale (??)*, sostenne strenuamente *la necessità* di mantenere l'ambasciata presso il Vaticano. — Fra altro disse: « Il trattato di Berlino riconobbe nel Mediterraneo una situazione particolare che la Germania, l'Austria e l'Italia battono in breccia attualmente. »

Ambasciatore che rimane

Viene assolutamente smentita la dimissione di Menabrea dall'ambasciata di Parigi.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

1 marzo	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 1 mar.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116 10 sul livello del mare mill.	750.7	750.0	750.5	748.1
Umidità relativa	53	46	68	49
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno	sereno
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento (direz.)	NE	E	E	E
Vento (vel. k.)	20	11	12	2
Term. cent.	1.0	3.5	—1.9	3.1

Temperatura { massima 4.0 / minima —3.2

Temperatura minima all'aperto —5.4

Minima esterna nella notte —8.0

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del 1 marzo.

In Europa pressione elevata in Germania settentrionale, depressione a nordest, Amburgo 771, Arcangelo 745.

In Italia nelle 24 ore barometro pressochè stazionario a nord, salito sulla penisola fino a 6 mm. al sud, venti freschi settentrionali, brina e gelo al nord, pioggie a sud, neve a Potenza, temperatura ancora diminuita al centro, aumentata estremo sud.

Stamane cielo sereno in parecchie stazioni del centro e delle isole, coperto altrove, predominio venti del quarto quadrante, barometro 760 a Livorno, 762 sull'Adriatico, 764 sulla Sicilia. Mare generalmente calmo.

Probabilità: Venti deboli settentrionali in Italia superiore, meridionali al sud; cielo nuvoloso con qualche pioggia, gelo e brina al nord.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Elezioni per la Camera di Commercio ed Arti di Udine. Domenica 4 marzo a. c. hanno luogo le elezioni commerciali.

Le elezioni cominceranno alle ore 9 di mattina con le formalità prescritte dalla legge. Presso l'ufficio della Camera di Commercio voteranno gli elettori della Sezione di Udine; presso i Municipi di Ampezzo, Aviano, Cividale, Codroipo, S. Daniele, Gemona, S. Giorgio di Nogaro, Latisana, Maniago, Moggio, Mortegliano, Palmanova, S. Pietro al Natisone, Pordenone, Sacile, Spilimbergo, Tarcento, Tolmezzo e S. Vito al Tagliamento voteranno gli elettori delle rispettive Sezioni.

Nell' adunanza elettorale ch' ebbe luogo mercordi sera, vennero accettati definitivamente i seguenti candidati:

Wepfer cav. Emilio (per Pordenone)
Moro Pietro (per Cividale)
Kechler cav. uff. Carlo (per Udine)
Masciadri Antonio »
Volpe cav. Marco »
Cossetti cav. Luigi (per Pordenone)
Micoli-Toscano Luigi (per la Carnia)
Dal Torso nob. Antonio (per Udine)
Morpurgo Elio »
Marcovich Giovanni »
Spezzotti Gio. Batta »
Facini cav. Ottavio (per Tarcento)
Minisini Francesco (per Udine)
Degani cav. Gio. Batta »
Orter Francesco »
Braidotti cav. Luigi »
Volpe cav. Antonio »
Bardusco Luigi di Marco »
Gonano Giovanni (per S. Daniele)

Come abbiamo detto non sta a noi di escludere o presentare nomi. Soltanto raccomandiamo una volta di più, che gli elettori accorrano alle urne, e che si tenga conto dei principali industriali e negozianti di Udine, ma anche di quelli della Provincia, e che si eviti la possibilità di un fatto, non nuovo, che in una qualsiasi sezione di un villaggio qualunque accorrendo molti esercenti a dare il voto ai proprii, venga così ad essere sproporzionatamente rappresentato un angolo qualsiasi di poca importanza, non lo essendo poi altri paesi che dovrebbero esserlo.

Noi abbiamo detto, che se ci fossero molti che avessero altre idee da quelle del Comitato che propose la sua lista si convocassero ed accordassero per fare altre proposte.

Per quanto sappiamo non si fece finora nulla di simile.

Però noi abbiamo ricevuto parecchie lettere, che proponevano qualche nome. Una di queste è sottoscritta: *Alcuni elettori provinciali* della quale diamo un sunto, sebbene avrebbero fatto meglio a presentare i loro candidati col proprio nome «.... Se abbiamo da dirle, ammettendo i criterii da Lei esposti per la scelta dei candidati, ci parrebbe che fosse da tener conto di alcuni provinciali, che sarebbero a nostro credere un buon elemento per la nuova Camera. P. e. *Linussio Dante* di Tolmezzo, *Stroili Daniele* di Gemona, *Armellini Luigi*, fu Giacomo di Tarcento, *Fadelli Nicolò* di San Vito al Tagliamento. La preghiamo, se non altro, di pubblicare questi nomi, che ci sembrano raccomadabili ecc. »

Ecco serviti gli elettori provinciali; e così serviremo anche alcuni di città, che ci scrivono così: « Senza escludere nessuno dei proposti non ci sembra fuori di luogo, anche perchè ci sia un po' di gara, di metter fuori alcuni nomi cui abbiamo sentito ripetere da parecchi come degni di essere eletti, anche per far sì, che sieno rappresentati alcuni rami di commercio che non lo sono; e sarebbero il farmacista e chimico *Commessatti Giacomo*, il giovane negoziante ed anche promotore d'una piccola ma utile industria *Tellini Edoardo* ed il libraio a tutti noto per la sua attività *Gambierasi Giovanni*, al quale poi fanno capo anche tante persone di tutta la Provincia. Ci dispiace, che nessuno più autorevole di noi abbia voluto prendere l'iniziativa di una nuova convocazione, che essendo più numerosa fosse anche guarentigia di un bel concorso alle urne. Ma speriamo istessamente che vadano molti ad eleggere i rappresentanti commerciali. Aggradisca ecc. »

Non abbiamo nulla da aggiungere, se non da raccomandare che accorrano molti alle urne, anche per dare maggiore autorità ai rappresentanti futuri.

Imposta sui redditi della ricchezza mobile per l'anno 1888. Si rende noto che a termini dell'articolo 24 della Legge 20 aprile 1871, numero 192 (Serie 2ª), modificata dalla Legge 2 aprile 1882, n. 674, (Serie 3ª), e dell'art. 37 del Regolamento approvato con Decreto Reale del 14 maggio 1882, n. 738 (Serie 3ª), il ruolo suppletivo dell'imposta sui redditi della ricchezza mobile per l'anno 1888 si trova depositato nell'ufficio comunale e vi rimarrà per otto giorni a cominciare da oggi.

Chiunque vi abbia interesse potrà esaminarlo dalle ore 9 ant. alle 3 pom. di ciascun giorno. Il registro dei possessori dei redditi può essere esaminato presso l'Agenzia delle imposte in Udine negli stessi otto giorni.

Gli inscritti nel Ruolo sono da questo giorno legalmente costituiti debitori della somma ad ognuno di essi addebitata.

È perciò loro obbligo di pagare l'imposta alle seguenti scadenze:

10 aprile, 10 giugno, 10 agosto, 10 ottobre, 10 dicembre 1888.

Si avvertono i contribuenti che per ogni lira d'imposta scaduta e non pagata alla relativa scadenza s'incorre di pieno diritto nella multa di cent. 4.

Si avvertono inoltre:

1. Che entro tre mesi dalla pubblicazione del suindicato Ruolo possono ricorrere all'Intendente di Finanza per gli errori materiali, e all'Intendente stesso o alle Commissioni per la omessa o irregolare notificazione degli atti relativi alla procedura dell'accertamento (art. 106 e 107 del Regolamento 24 agosto 1877, n. 4022);

2. Che per la doppia inscrizione di uno stesso reddito nel ruolo di un Comune, o nei ruoli di due Comuni della stessa provincia o di due provincie diverse, quando non se ne contesti nè l'ammontare nè l'esistenza, può il contribuente ricorrere alla Intendenza di Finanza o al Ministero delle Finanze, secondo che la pubblicazione siasi verificata nei ruoli di due Comuni della stessa provincia o di due provincie diverse; e ciò senza pregiudizio del diritto di ricorrere alla Commissione provinciale o alla centrale (art. 108 del Regolamento 24 agosto 1877, n. 4022);

3. Che entro lo stesso termine di tre mesi possono ricorrere alle Commissioni coloro che per effetto di tacita conferma trovinsi inscritti nel ruolo per i redditi che al tempo della conferma stessa o non esistevano, o erano esenti dalla imposta, o non erano più tassabili mediante Ruolo (art. 109 del Regolamento 24 agosto 1877, n 4022);

4. Che parimente entro il ripetuto termine di tre mesi possono ricorrere all'Intendenza di Finanza per le cessazioni di reddito verificatesi avanti la pubblicazione del ruolo; e che per quelle che avverranno in seguito l'eguale termine di mesi tre decorrerà dal giorno di ogni singola cessazione. Anche dopo decorsi i tre mesi dalla pubblicazione del ruolo o dalla cessazione del reddito può il contribuente ricorrere alla Intendenza; ma lo sgravio si concede soltanto a contare dal giorno della presentazione del ricorso, del quale dovrà essere rilasciata ricevuta (art. 110 del Regolamento 24 agosto 1877, n. 4022);

5 ed ultimo. Che per i ricorsi all'autorità giudiziaria il termine è di 6 mesi, e che decorre da questa pubblicazione del Ruolo se le quote inscritte nel medesimo sono definitivamente liquidate, o decorrerà dalla data della notificazione dell'ultimo atto di accertamento, quando questo non sia ancora oggi definitivo (art. 112 del Regolamento 24 agosto 1877, n. 4022).

Il reclamo in nessun caso sospende l'obbligo di pagare l'imposta alle scadenze stabilite.

Dal Municipio di Udine,
li 1 marzo 1888.

Il Sindaco L. DE PUPPI.

Liste elettorali politiche ed amministrative. Il Municipio di Udine ha pubblicato i seguenti avvisi:

Eseguita la compilazione delle liste elettorali politiche si avverte che le medesime trovansi depositate a libera ispezione presso questo Ufficio Municipale, Sezione di Stato Civile ed Anagrafe e che gli eventuali reclami contro le liste stesse, dovranno prodursi entro il giorno 15.

Eseguita la revisione preparatoria delle liste elettorali amministrative e commerciali di questo Comune, viene portato a pubblica notizia, che le liste stesse, così modificate, staranno depositate per giorni otto consecutivi a partire dal giorno 7 marzo corrente, nell'Ufficio Municipale, Sezione Stato Civile ed Anagrafe, onde gli interessati possano esaminarle e produrre i creduti reclami.

Dal Municipio di Udine,
li 1 marzo 1888.

Il Sindaco L. DE PUPPI.

Società operaia generale. La Commissione di scrutinio, alla quale venne affidata la direzione e il controllo delle pratiche per la elezione di n. 10 consiglieri a complemento della Rappresentanza Sociale per l'anno in corso, ricorda che le elezioni stesse avranno luogo nel giorno di *domenica 4 marzo* corr. nei locali del Teatro Nazionale e che le urne resteranno aperte dalle ore 9 ant. alle 4 pom. di detto giorno.

Le pratiche elettorali vengono regolate dalle prescrizioni degli art. 47 a 58 dello Statuto Sociale e dagli art. 64 a 69 del Regolamento, del cui tenore chiunque potrà prendere conoscenza presso la Segretaria dell'Associazione.

Associazione Agraria Friulana. Il Consiglio dell'Associazione agraria friulana è convocato in seduta ordinaria pel giorno di sabato 3 marzo ore 1 pom., per trattare dei seguenti oggetti:

1. Comunicazioni della Presidenza;
2. Consuntivo 1887 e preventivo 1888;
3. Determinazione del giorno per la convocazione dell'adunanza generale dei soci;
4. Domanda della Commissione ordinatrice per la mostra bovina che si terrà in Cividale nel veniente autunno per assegnazione di premi.
5. Conclusioni proposte della Commissione incaricata di studiare l'argomento dei forni economici rurali.

L'onor. Solimbergo censore. Nella discussione ch' ebbe luogo agli uffici intorno ai provvedimenti ferroviarii, questi vennero severamente censurati dall'onorevole rappresentante del I° collegio di Udine.

Una medaglia. Sappiamo che il *senatore Pecile* ricevette dal ministero della pubblica istruzione una *medaglia d'oro* in segno di benemerenza per le sue prestazioni in prò dell'istruzione primaria.

La medaglia gli venne consegnata ieri dal prefetto comm. Rito.

Premiazioni. Ci scrivono da Vicenza in data 29 febbraio:

Mercè la squisita gentilezza del cav. A. Cita, benemerito segretario di questa Sezione del Club Alpino Italiano, ho potuto avere tra mani l'ufficialissimo e definitivo elenco degli espositori premiati in occasione della mostra regionale Veneta di piccole industrie qui tenutasi nell'estate decorso, dal quale stralcio i nomi de' nostri compatrioti distintisi a quella mostra e che fecero conoscere anche qui co' prodotti delle loro industrie la nostra bella Provincia.

Sono giunti pure dal Ministero i diplomi d'onore e le medaglie che, a cura della Sezione stessa del C. A. I., iniziatore e anima della mostra, saranno mandati agli interessati, quando la Commissione ordinatrice, che sta per pubblicare l'elenco definitivo già accennato, avrà concretato l'epoca e il modo per la consegna delle premiazioni, ciò che ritengo avverrà in tempo abbastanza prossimo.

Eccovi intanto i nomi degli espositori friulani che furono premiati:

Grande diploma d'onore.

Bertoli Giuseppe di Paderno per prodotti in ferro lavorati al maglio.

Diploma di merito.

De Zan Giuseppe di Cimolais per lavori al tornio.

Bardusco Marco fu Giovanni di Udine per metri di bosso snodati.

Fabbrica di oggetti in vimini e canna d'India, di Udine.

De Carli Filippo di Cividale per biscottini alla vaniglia, uso inglese.

Medaglia d'argento.

Strazzaboschi Pasquale di Socchieve (Ampezzo) medaglia dell'Assoc. Agraria Friulana, per cerchi da crivelli e scatole in legno.

Gropplero co. Ferdinando di Gemona (medaglia dell'Assoc. Agr. Friulana) per lavori in vimini.

Bastanzetti Donato di Udine (medaglia dell'Esposizione con lire 50 a titolo d'incoraggiamento) per fusioni in bronzo.

Medaglia di bronzo.

Colautti Filippo di Dolegnano (medaglia del Club Alpino) per sedie uso Cormons.

Mosini G. B. di Cornino di Forgaria (medaglia dell'Assoc. Agr. Friul.) per rastrelli in legno.

Miani Francesco di S. Giovanni di Manzano (medaglia dell'Assoc. Agraria Friul.) per sedie uso Cormons.

Pagotto Giuseppe di Sacile (medaglia dell'Esposizione) per carbonato di calce raffinatissimo e a pezzetti.

Grandis Giacomo di Medun (medaglia dell'Assoc. Agr. Friul.) per galettine alla vaniglia.

Caligaris Giuseppe di Udine (medaglia dell'Assoc. Agr. Friul.) per zangole, poppatoi da vitelli e valvole per fermentazione dei vini.

Menzione onorevole.

Caisutti Luigi di Trivignano per manici da frusta.

De Cecco G. B. di Pozzuolo per ventilatore per cereali.

Perini e De Cecco di Udine per filanda da seta a vapore con 4 bacinelle.

* *
*

È ammalato gravemente da quattro giorni per insulto apopletico, questo monsig. vescovo Giovanni Maria Farina nella venerabile età di quasi 88 anni. Prelato ben amato da ognuno per le grandissime sue virtù, è universalmente compianto. Pronostici medici riservatissimi.

Pius.

A Frascati si fece una distribuzione di terreni comunali a 400 famiglie di contadini.

Strade Comunali Obbligatorie. Con Regio Decreto 29 gennaio u. s. è stata approvata la XIXª ripartizione dei sussidi concessi dal Governo per la costruzione di strade comunali obbligatorie.

Per la Provincia di Udine i comuni compresi in detta ripartizione sono i seguenti:

1. Arta	L.	27,000.00
2. Cordenons	»	2,000.00
3. Coseano	»	2,700.00
4. Medun	»	3,300.00
5. Prepotto	»	16,200.00
6. Ragogna	»	7,600.00
7. Rivignano	»	15,400.00
8. Sacile	»	500.00
9. S. Leonardo	»	10,400.00
10. S. Quirino	»	1,500.00
11. S. Odorico	»	1,000.00
12. Savogna	»	4,900.00
13. Spilimbergo	»	4,900.00
14. Tarcento	»	4,200.00
15. Vito D'Asio	»	13,800.00
In totale	L.	115,400.00

Ricostituzione della Società lavoranti fornai in Udine. Alcuni lavoranti fornai della città in numero di venticinque hanno prodotto istanza alla Presidenza della Società Operaia di Udine con la quale avvisano che fino dai primi giorni del p. p. gennaio fu sciolta la Società dei lavoranti fornai di Udine senza che consti essersi fatta veruna assemblea o riunione legale, e per di più si addivenne dai preposti al dividendum del fondo patrimoniale sociale di circa lire 1200 in onta alle prescrizioni dell'art. 63 dello Statuto Sociale. Ora detti fornai chiedono che la Società Operaia interponga i suoi buoni offici all'effetto che il capitale sociale venga, come prescrive lo Statuto, depositato nella Cassa della Società Operaia finchè si ricostituisca di nuovo la Società dei lavoranti fornai di Udine.

Alla promessa data dalla Direzione della Società di chiamare i preposti della disciolta Società Fornai e di invitarli all'osservanza dell'art. 63 dello Statuto, il che avverrà nella sera di lunedì 5 marzo, il Rappresentante del gruppo dei fornai reclamanti dichiarò innanzi alla Direzione della Società Operaia, intendere essi fino da questo istante ricostituita la Società dei lavoranti fornai di Udine sulla base dello Statuto edito coi tipi Bardusco nell'anno 1885 che depositarono a mani della Direzione della Società Operaia. Il gruppo dei Rappresentanti in numero di 14 firmò in questi sensi un Verbale espressamente compilato in data 1 marzo con promessa di raccogliere firme di altri colleghi.

Ispezione scolastica. La signora Giselda Foianesi-Rapisardi, aiuto ispettrice governativa è giunta tra noi incaricata dal Ministero d'istruzione pubblica di visitare gli educatori femminili della provincia.

Per don Bosco. Ieri mattina si tenne a *San Pietro Martire* la funzione religiosa commemorativa di *Don Bosco*, gl'intervenuti non erano molto numerosi.

Per l'occasione, a cura della « Società cattolica di mutuo soccorso » venne pubblicata la biografia dell'illustre defunto.

Un cappello del Re fatto a Udine. Nella mostra del negozio Fanna — sempre rimarchevole per bellissima varietà di cappelli, abbiamo visto un cappello da caccia eseguito nella cappelleria istessa per l'augusta persona del Re, dietro autorizzazione avuta dalla Maestà Sua.

Il cappello è ornato d'un medaglione in ricamo a seta rappresentante un cane da caccia, lavoro finissimo di quell'egregia artista che è la sig. Teresa Di Lenna.

Ci congratuliamo col sig. Fanna per l'onorifico incarico avuto e nell'istesso tempo perchè ebbe la fortuna di accrescere pregio al suo lavoro, ornandolo con quello di una sì distinta artista.

Imprudenza fatale. Un ragazzino, figlio del sig. L. A. addetto al cotonificio udinese, stava dondolandosi su di una sedia. Fatalità volle che perdesse l'equilibrio, cadendo per di dietro e battendo con violenza la nuca sul pavimento di pietra. Il colpo fu mortale. Nel mattino seguente il ragazzino era morto!

Rottura di tubi. Questa mattina si ruppe un tubo della vecchia condutture d'acqua in Mercatovecchio.

La via rimase allagata. Venne però subito provveduto al riattamento del tubo rotto.

Rosario Currò un Catanese-Triestino, del quale eravamo molto amici, avendo colla sua intelligente operosità fatto di bei guadagni nel suo commercio di frutta meridionali a Trieste, volle, come fece sempre da vivo, anche morendo, come annunziammo già, fare dei benefizii. Il barone Currò fece un legato di 20,000 lire al Governo d'Italia e d'altrettante al Governo d'Austria, « l'uno, ei, disse, perchè mi diè culla, l'altro ospitalità. » Il Re d'Italia destinò il suo legato all'Associazione di Beneficenza in Trieste; l'Imperatore d'Austria ne destinò 10,000 all'ospitale infantile di Trieste, mantenuto da un benefico sodalizio, e 10,000 alla Società degli amici dell'infanzia pure di Trieste stabilimenti dal Currò molte altre volte beneficati. Ci è grato il ricordare queste ultime volontà d'un uomo ch'era un vero valore come il Currò, traendone la notizia dalla *Riforma*.

Teatro Sociale. *Il mondo della noia* la nota e brillante commedia del Pailleron, divertì immensamente il pubblico, a merito in ispecialità della buonissima esecuzione.

Questa sera *riposo*.
Domani: *Il marito di Babette* commedia in tre atti di Meilhac e Gille, nuovissima per Udine.
Domenica *Fedora* di Sardou.

Allo studio: *A basso porto* di Cognetti — *Durant e Durant* di Valabrègue. (Nuovissime.)

Leggiamo nei giornali di Venezia che il sig. Cognetti, il bravo autore drammatico, è arrivato in quella città. Non si potrebbe fare in modo che venga anche a Udine a presenziare l'andata in scena del suo lavoro?

Il Foglio periodico della Regia Prefettura, n. 73, contiene:

677. Con sentenza 21 ottobre 1887 il Tribunale civ. e corr. di Udine ha ordinato la divisione della sostanza ereditaria di Agostina Simitz fu Antonio vedova di Cupizza Antonio morto nel 13 dicembre 1883 fra i di lei eredi legittimi Maria Del Fabbro, Giuseppe, Antonio e Maria Teresa e Marianna Simitz fu Pietro, e Giacomo, Giuseppe e Francesco Simitz fu Angelo.

678. L'esattore di Maniago fa pubblicamente noto, che alle 9 ant. del 23 marzo p. v., nel locale della R. Pretura di Maniago si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti ai debitori dell'esattore che fa procedere alla vendita. Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto il primo di questi avrà luogo il 30 marzo ed il secondo il 6 aprile nel luogo ed ora suindicati.

Cassa di Risparmio di Udine.

Situazione al 29 febbraio 1888.

ATTIVO.

Cassa contanti		L. 51,300.94
Mutui a enti morali		» 1,453,952.54
» ipotecari a privati		» 1,405,986.05
Prestiti in conto corr. a enti morali		» 360.000.—
Prestiti in conto corr. garantiti		» 133.065.08
» sopra pegno		» 46,384.—
Obbligaz. garantite dallo Stato		» 1,337,275.
Buoni del Tesoro		» 150,000.—
Cartelle del credito fondiario		» 664,380.—
Obbligazioni Città di Roma		» 9,120.—
Depositi in conto corrente		» 101,812.18
Cambiali in portafoglio		» 203,389.70
Mobili, registri e stampe		» 3,000.—
Residui da esigere d'interessi e rendite		» 96,029.55
Debitori diversi		» 3,647.60
Depositi a cauzione		» 71,562.16
» a custodia		» 279,371.—
Somma l'Attivo		L. 6,370,275.80
Spese generali dell'esercizio corrente da liquidarsi in fine dell'anno	L. 7,270.22	
Interessi passivi da liquidarsi	» 31,916.98	
Simile liquidati	» 368.79	» 39,555.99
Somma Totale		L. 6,409,831.79

PASSIVO.

Credito dei depositanti p. capitale	L. 5,578,216.21
Simile per interessi	» 31,916.98
Rimanenze pesi e spese	» 9,080.34
Depositanti per dep. a cauzione	» 71,562.16
» » custodia	» 279,371.—
Somma il Passivo	L. 5,970,146.69
Patrimonio dell'Istituto al 1 gennaio 1888	» 392,636.98
Rendite dell'esercizio corrente da liquidarsi in fine dell'anno	» 47,048.12
Somma Totale	L. 6,409,831.79

Movimento mensile
dei libretti, dei depositi e dei rimborsi.

Libr. (accesi n. 75, depositi n. 461 per L. 318,764.17
(estinti » 69, rimborsi » 469 » » 231,365.62

Udine, 1 marzo 1888.

Il Direttore
A. BONINI

TELEGRAMMI

La rottura economica colla Francia giudicata in Germania.

Berlino 1. La *National Zeitung* parlando della rottura dei rapporti commerciali fra la Francia e l'Italia dice che lo scambio delle merci fra i due paesi sarà gravemente danneggiato dalla guerra doganale che avrà luogo, se non si conchiuderà l'accordo.

Tale guerra sarebbe nociva anche agli altri rapporti reciproci dei due paesi e sarebbe dovuta al fatto che la Francia non tollera alcuna manifestazione d'autonomia da parte dell'Italia. — Governi così protezionisti come la Germania e l'Austria evitano una rottura commerciale fra loro, appunto perchè l'alleanza politica ne sarebbe colpita.

Il risultato d'una guerra doganale franco-italiana sarebbe dunque importantissimo sotto tutti i rapporti.

Questione bulgara

Varna 1. Si ha da Costantinopoli 28 febbraio: Corre voce che la Russia denunzierà il trattato di Berlino se la Turchia non agisse conformemente al promemoria di Nelidoff perchè la nomina di Coburgo in Bulgaria venga dichiarata illegale.

Secondo le notizie di buona fonte i bulgari non abbandoneranno Coburgo, se il sultano emana il proclama di illegalità.

Berlino 1. Il *Wolff bureau* dichiara che tutte le voci di una prossima conferenza per regolare la questione bulgara sono completamente infondate. — Nessuna potenza espresse il desiderio di riunire tale conferenza.

Sofia 1. Giusta informazioni da Costantinopoli sembrerebbe che la Porta rifiuti d'intervenire nella questione bulgara nel senso desiderato dalla Russia. Pare che la Porta tema il passo possa fallire di fronte alla ferma volontà dei bulgari, sarebbero quindi necessarie delle misure coercitive pericolose, per le quali la Porta non intende assumere alcuna responsabilità.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 1 marzo

R. I. 1 gennaio	97.22	Londra 3 m. a v.	25.30
» 1 luglio	99.50	Francese a vista	101.15

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.— a —.—
Bancanote Austriache	da 203.3/8 a 203.7/8
Fiorini Austriaci d'argento	da —.— a —.—

FIRENZE 1 marzo

Nap d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	26.35 5/8	Banca T.	—.—
Francese	101.15.8/8	Credito I. M.	—.—
Az. M.	862.88	Rendita Ital.	92.88 8/8

LONDRA 1 marzo

Inglese	101 7/8	Spagnuolo	—.—
Italiano	96 7/8	Turco	—.—

BERLINO 29 febbraio

Berlino	446.50	Lombarde	—.—
Austriache	358. —	Italiane	—.—

Particolari

VIENNA 2 marzo

Rendita Austriaca (carta) 77.80
Idem (arg.) 78.80
Idem (oro) 108.25
Londra 12.65 Nap. 10.02 1/2

MILANO 2 marzo

Rendita Italiana 95.77 — Serali 95.72

PARIGI 2 marzo

Chiusura Rendita Italiana 93.87
Marchi l'uno 125.50.

P. VALUSSI, Direttore
G. B. DORETTI, editore.
OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

ORARIO FERROVIARIO
(Vedi in quarta pagina)

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obliegth Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.45 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.29 »	diretto	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.20 »	» 3.15 pom.	diretto	» 6.19 »
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 »	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 »
» 8.30 »	diretto	» 11.35 »	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	diretto	» 9.42 »	» 2.24 pom.	omnibus	» 4.56 pom.
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 5.— »	»	» 7.35 »
» 4.20 pom.	»	» 7.25 »	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.— ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 »	omnibus	» 11.21 »	» 9.10 »	omnibus	» 12.30 pom.
» 11.— »	misto	» 8.10 pom.	» 4.50 pom.	omnibus	» 8.08 »
» 3.50 pom.	omnibus	» 7.36 »	» 9.— »	misto	» 1.11 ant.
» 6.35 »	»	» 9.52 »			

Partenza da Cormons ore 3 pom. arrivo a Udine ore 4.27 pom. (misto)

da UDINE a CIVIDALE e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.32 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 1.30 pom.	»	» 2.02 pom.	» 12.05 pom.	»	» 12.37 pom.
» 4.— »	»	» 4.32 »	» 3.— »	»	» 3.32 »
» 8.30 »	»	» 9.02 »	» 7.45 »	»	» 8.17 »

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei Capelli

Sistema Rossetter di Nuova York

perfezionato dai Chimici signori **RIZZI**

Unico concessionario e rappresentante per tutta l'Italia ed estero ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, Venezia, al quale dovranno essere dirette tutte le lettere, commissioni e vaglia.

Questo indispensabile preparato che da *venti anni* è usato in tutta l'Italia e all'estero, può essere chiamato infatti **il vero rigeneratore universale** pel suo crescente successo.

Chi ha incominciato ad usare il **rigeneratore universale** non ha potuto più abbandonarlo.

Senza essere una tintura, il Rigeneratore universale ridona il colore primitivo e naturale ai capelli, ne rinforza il bulbo, li fa crescere, li rende morbidi e quali erano nella prima gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria, e pulisce il capo dalla forfora.

Prezzo di una bottiglia con istruzione **Lire Tre.**

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico.

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il **Cerone americano** oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due e tre bottiglie.

Il **Cerone americano** è composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in BIONDO, CASTAGNO e NERO perfetti.

Un pezzo in elegante astuccio **Lire 3.50.**

ACQUA CELESTE AFRICANA

la più rinomata tintura in una sola bottiglia.

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tanta comodità come questa. — Non occorre lavarsi i capelli nè prima nè dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sè impiegando meno di 3 minuti. — Non sporca la pelle nè la lingeria. L'applicazione è duratura quindici giorni. Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. Costa lire **4.**

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA.

Questa *premiata tintura* possiede per la virtù di tingere i capelli e la barba in BRUNO e NERO naturale, senza macchiare la pelle, come fanno maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i capelli morbidi, come prima dell'operazione senza il minimo danno alla salute. — Prezzo della scatola lire **4.**

Si vende in **Udine**, presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*, da *Nicolò Clain, Lange e Dal Negro* parrucchieri, *Bosero* farmacista. — **Treviso**, *Tardivelo Candido*, chincagliere. — **Belluno**, *Agostino Toneguti*, negoziante.

COLLA LIQUIDA

extra forte a freddo. 27

Questa Colla liquida, che s'impiega a freddo, è indispensabile in ogni ufficio, amministrazione, fattoria, come pure nelle famiglie per incollare legno, cartone, carta, sughero ecc.

Flacons con pennello relativo a cent. 75, 50, 30.

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine*.

PASTIGLIE PETTORALI INCISIVE

DALLA CHIARA

CONTRO LA TOSSE.

Sono le più calmanti ed espettoranti che si conoscano, e preferite dai signori Medici a tante altre specialità consimili nella cura delle *Tossi nervose, Bronchiali, Polmonali, Canina*, dei fanciulli. Numerosi attestati di Medici e lettere di ringraziamento.

Taluno, avido di guadagno, con poca onesta speculazione cercò imitarne la composizione nel colore, sapore ecc. Non cesseremo di raccomandare a tutti la più grande attenzione, avvertendo *non esistere* altre Pastiglie Pettorali contro la Tosse più balsamiche ed efficaci.

Domandare quindi sempre ai signori Farmacisti: *Pastiglie Incisive Dalla Chiara* di Verona. — Osservare ed esigere che ogni pacchetto sia rinchiuso nell'istruzione con timbro ad olio e firma del preparatore Giannetto Dalla Chiara, e che ogni singola Pastiglia porti impressa la stessa marca *Giannetto Dalla Chiara F. C.* Rifiutare come false tutte quelle pastiglie mancanti della suddetta dicitura e contrassegni.

Prezzo centesimi 70.

Depositi in ogni buona Farmacia del Veneto.

Udine, **Comessati, Fabris, Girolami, Alessi**, *San Daniele*, **Filipuzzi**, *Pordenone*, **Roviglio.**

CHIEDETE GRATIS SAGGI ED ABBONATEVI

ai più splendidi e più economici giornali di moda

LA STAGIONE

che si stampa a MILANO e la edizione francese intitolata:

LA SAISON

750,000 copie per ogni Numero in 14 lingue. 22

U. HOEPLI, Editore in MILANO

Edizione comune Lire **8** — di lusso Lire **16** all'anno

e della pubblicazione mensile riccamente illustrata

L'ITALIA GIOVANE

Letture in famiglia diretta dal prof. *E. De Marchi* e dalla signora *A. Vertua Gentile*.

Un fascicolo al mese di 64 pagine in-8 Lire **15** all'anno per i giovanetti e le giovanette dagli 8 ai 16 anni.

Dirigere domande e abbonamenti all'Editore **Hoepli** *Ufficio Periodici* — **Milano**, Corso Vittorio Emanuele, 37.

Gli abbonamenti, a risparmio di tempo e di spese per i lettori, si ricevono presso questa Amministrazione, dove si distribuiscono gratis i numeri di saggio.

BALSAMO

DELLA

DIVINA PROVVIDENZA

BALSAMO DELLA DIVINA PROVVIDENZA — R. E. BORTOLOTTI BOLOGNA

Chiunque possegga questo balsamo è sicuro di passare tutto il tempo di sua vita felice, avendo facoltà su tutte le malattie, e guarisce infallibilmente le Nevralgie di capo, Dolori articolari, Doglie Reumatiche, Mal solare, debolezza di reni, Tagli, Piaghe, Bruciature, Flusioni, Contusioni, Emorroidi, Glandole e per qualunque incomodo che soffriate vi servirete del Balsamo portentoso che ne sarete tosto liberati.

Deposito in Venezia presso l'Agenzia **Longega** S. Salvatore; Farmacia **Zampironi** S. Moisè; dal sig. **Lodovico Diena** al Ponte dei Baretteri; alla farmacia **G. Boetner** alla Croce di Malta; **A. Pitter** farmacia al Re d'Italia Corso Vittorio Emanuele e **Ancilo** Campo S. Lucia, farmacia **Ponci** S. Salvatore — in Verona **Giannetto Dalla Chiara** — in Udine presso l' **Ufficio Annunzi** del ***Giornale di Udine.***

Bottiglie da L. 1 e 2. 21

SPECIALITÀ IGIENICA

ELIXIR SALUTE

dei frati Agostiniani in S. Paolo.

Coll'uso di questa si vive lungamente senza altri medicamenti senza bisogno di farsi estrarre sangue, rinvigorisce le forze, ravviva gli spiriti vitali, affila ed aguzza i sensi, toglie il tremito dei nervi, diminuisce i dolori della gotta, produce ai pedagrosi un mitigamento, purga lo stomaco di tutti gli umori, grassi e mucilaginosi del sangue ammazza i vermi, libera da colica dopo pochi minuti, rende lieti e mitiga il dolore agli idropici, cura e guarisce in un'ora le indigestioni, risveglia il timpano ai sordi versandone alcune goccie nelle orecchie, e turate con bambagia, purga il sangue, e ne promove la circolazione, ed è un perfetto contraveleno; eccita le mestruazioni alle donne, restituisce ossia, rimette il colore ed il buono e bell'aspetto; purga insensibilmente e senza dolori; con tre dosi tronca la febbre intermittente; è un preservativo contro le malattie contagiose, è un espediente, cioè risolve in poco tempo la malattia del vaiuolo e lo fa sparire senza il minimo pericolo; ciò che è più meraviglioso nell'uso di questo ELIXIR è che si può prenderne una piccola e grande dose senza incomodo ed in ogni situazione è stato.

Prezzo alla Bottiglia con relativa istruzione L. 2.50. 33

Deposito esclusivo per la Provincia del Friuli presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

ANTICA FONTE **PEJO** AQUA FERRUGINOSA

Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s/m 1881, e Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

L'Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di Pejo oltre essere privo di gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita a di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla Direzione della Fonte in Brescia, dai signori Farmacisti e depositi annunciati, — esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impressovi Antica-Fonte-Pejo-*Borghetti*.

63 *Il Direttore* **C. Borghetti**

FERRO PAGLIARI

DEL PROF. GIOVANNI PAGLIARI

Inventore dell'Acqua Pagliari.

Premiato con 11 medaglie.

Guarisce l'Anemia, la Clorosi e le malattie dello stomaco; fortifica, rigenera e depura la massa del sangue.

Preferibile a tutti gli altri ferruginosi, secondo il parere della *Clinica Medica di Firenze.*

Bottiglia grande (che basta per una cura completa) L. **3.** Bottiglia piccola L. **1.**

Mediante invio di un semplice biglietto da visita al **Deposito generale PAGLIARI e C. — Firenze, Piazza S. Firenze**, chiunque può avere gratis una copia della relazione della Clinica stessa che riferisce di tutti i casi ne' quali ebbe ail esperimentario e riporta inoltre i diversi altri giudizi della scienza.

Esigere sempre sull'involucro la firma *G. Pagliari.*

Vendita al dettaglio in tutte le principali Farmacie.

Per Vetri e Porcellane.

Vetro solubile e cemento per accomodare qualsiasi oggetto spezzato.

Prezzo Cent. 80.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio del " Giornale di Udine. " 10

PILLOLE di BLANCARD

ALL'

IODURO di FERRO INALTERABILE

NEW-YORK *Approvate dall'Accademia di Medicina di Parigi. Adottate dal Formolario ufficiale francese. Autorizzate dal Consiglio medico di Pietroburgo.* **PARIS**

1853 1855

Partecipando delle proprietà dell'**Iodio** e del **Ferro**, queste Pillole convengono specialmente nelle malattie così molteplici che sono la conseguenza del germe scrofoloso (*tumori, ingorghi, umori freddi, ecc.*), malattie contro le quali i semplici ferruginosi sono inefficaci; nella **Clorosi** (*colori pallidi*); **Leucorrea** (*fluori bianchi*), **Amenorrea** (*mestruazione nulla o difficile*), **Tisi, Sifilide costituzionale**, ecc. Infine esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

N. B. — L'ioduro di ferro impuro o alterato è un medicamento infedele, irritante. Come prova di purezza e autenticità delle vere **Pillole di Blancard**, esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato e il bollo dell'*Union des Fabricants.*

Blancard

Farmacista a Parigi, rue Bonaparte, 40

DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI

Il sovrano dei rimedi

DEL FARMACISTA **L. A. SPELLANZON** DI VENEZIA

S. GIOVANNI E PAOLO 39

premiato con medaglia d'oro dall'accad. naz. farmaceutica di Firenze.

Questo rimedio, che si somministra in Pillole, guarisce ogni sorte di malattie, si recenti che croniche, purchè non sieno nati esiti o lesioni e spostamenti di visceri. Come il detto Rimedio possa guarire ogni sorta di malattie il suddetto Spellanzon lo prova con l'operetta medica intitolata PANTAIGEA appoggiato ai principii della natura, ai fatti, alla ragione, ed all'autorità de' classici.

Il prezzo di dette Pillole fu ridotto, per giovare alla pubblica salute, a sole L. **1.30** la scatola, la quale sarà corredata dell'istruzione firmata dall'inventore, ed il coperchio munito dell'effigie come il contorno della firma autografa del medesimo, per evitare possibilmente le contraffazioni, avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositarii da esso indicati.

A *Venezia* S. Giovanni e Paolo dal Proprietario e da A. Ancillo — *Ceneda*, L. Marchetti — *Mirà*, Roberti — *Milano*, Roveda — *Mestre*, Bettanini — *Oderzo* Chinalia — *Padova* Cornelio e Roberti — *Sacile* Busetti — *Torino* G. Geresole — *Treviso* G. Zanetti — *Verona* Pasoli — *Vicenza* Dalla Vecchia — *Bologna* Zarri — *Conegliano* Zanutto — *Pordenone* Roviglio e Polese.

UDINE, alle farmacie Bosero Augusto dietro il Duomo, F. Alessi diretta dal sig. Luigi Sandri e alla drogheria Francesco Minisini in via Mercatovecchio.

Deposito generale pei farmacisti della città e dintorni presso l'amministratore del « Giornale di Udine. »

Vernice istantanea per lucidare i mobili.

Senza bisogno di operai e con tutta facilità ognuno può lucidare le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.

Unico deposito in Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* a cent. **60** alla bottiglia. 9